



Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati

Quadro strategico 2012–2015



Indice

Prefazione	3
Introduzione <i>La nostra visione per il JRS</i>	4
Missione e valori	6
Obiettivo 1 <i>Compassione per l'umanità alle frontiere</i>	9
Obiettivo 2 <i>Radicali nella fede, attivi nella giustizia</i>	13
Obiettivo 3 <i>Accendere la speranza attraverso l'insegnamento</i>	17
Obiettivo 4 <i>Un JRS più forte e più unito</i>	21



Prefazione

Pianificare è sempre difficile. La pianificazione a livello internazionale, specialmente nelle regioni più travagliate del pianeta, può apparire quasi impossibile, più simile a un sogno che alla realtà. Ci sono così tante variabili imprevedibili in gioco. Abbiamo così poco controllo sul futuro.

La buona notizia è che, nonostante tutte queste sfide, il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati ha elaborato un quadro strategico creativo ed esaltante per i prossimi quattro anni, al fine di orientare il proprio ministero in favore dei rifugiati ed altri migranti forzati. Il Quadro Strategico 2012-2015 è un documento pieno di sfide: richiederà certamente duro lavoro e comporterà un rischio non indifferente; pur tuttavia questo piano così impegnativo costituisce una vera promessa di sempre nuovi successi laddove ci si occuperà di quanti tra noi sono gli ultimi e i più dimenticati.

Sant'Ignazio, fondatore della Compagnia

di Gesù, non ha mai esitato a cambiare i propri piani e a prendere nuove decisioni ogni qualvolta scorgeva anche il più piccolo indizio che la volontà di Dio lo stava conducendo su una via nuova o diversa. Pianificare tenendo fede a questa ispirazione è possibile solo se siamo dotati della sua stessa libertà interiore, del suo senso di flessibilità, umiltà e apertura al reale.

Nello sforzo di pianificazione del JRS cogliamo il cuore della nostra fede e, allo stesso tempo, l'essenza dei bisogni emergenti del nostro mondo. Il piano è elaborato tenendo presenti i valori profondi della compassione, della solidarietà, della giustizia, della speranza, dell'accompagnamento, della riconciliazione e del rispetto per l'intrinseca dignità di ogni persona; valori che sono centrali per molte religioni e culture con cui il JRS entra così spesso in contatto, valori che sono al cuore stesso del Cristianesimo.

Renderli vivi e dare loro forma attraverso obiettivi e strategie conferisce al JRS la sua identità di opera apostolica della Compagnia di Gesù.

È una grande gioia vedere che questo quadro è stato formulato con tanta chiarezza e al contempo con umiltà, che è così permeato del nostro impegno cristiano e di spiritualità ignaziana. In questo quadro strategico vediamo fede, giustizia e collaborazione unirsi ancora una volta in un'unica visione armonica.

Prego intensamente perché esso sia posto in atto con successo e perché Dio conceda la Sua benedizione a tutte le persone impegnate nel realizzarlo.

Adolfo Nicolás SJ
Padre Generale,
Compagnia di Gesù
14 novembre 2011



Introduzione: la nostra visione per il JRS

Nel 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di boat people vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, padre Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù, si sentì chiamato ad agire. Esortò i gesuiti a “portare almeno un po’ di sollievo a questa situazione così tragica”. Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS), la nostra risposta globale alla crisi dei rifugiati in Asia.

Oggi padre Arrupe e S. Ignazio, fondatore della Compagnia, continuano a invitarci a guardare al mondo in un modo profondamente spirituale. Vediamo persone “così diverse sia nelle vesti sia negli atteggiamenti: alcuni bianchi e altri neri, alcuni in pace e altri in guerra, alcuni che piangono e altri che ridono, alcuni sani e altri malati, alcuni che nascono e altri che muoiono” (S. Ignazio, Esercizi Spirituali).

Vediamo un mondo in cui le distanze si riducono, grazie a una maggiore mobilità e

al miglioramento delle comunicazioni. Ma mentre i beni e le valute viaggiano liberamente nel mercato globale, lo stesso non è sempre vero per le persone. Restano molte divisioni e confini di natura razziale, culturale, religiosa, politica ed economica; si accentua il divario tra ricchi e poveri.

A causa di strutture sociali ingiuste, un quarto dell’umanità vive ai margini, lottando per la sopravvivenza e per mantenere la propria dignità. Le persone si affannano per aggiudicarsi una parte delle risorse che via via si assottigliano, e scoppiano conflitti. Vivendo in una condizione di disgregazione sociale e in Stati al collasso, si ha poca sicurezza, mentre il degrado ambientale e i cambiamenti climatici presentano nuove sfide.

Già esclusi dai benefici dello sviluppo economico e tecnologico, i poveri sono vittime della guerra per le risorse, dei cambiamenti climatici e del collasso degli

Stati nazionali. E sono proprio i poveri quelli costretti ad abbandonare le proprie case e a diventare migranti forzati. Oltre 15 milioni di loro sono rifugiati, mentre più di 25 milioni sono sfollati all’interno dei loro Paesi.

Oggi le più grandi migrazioni forzate avvengono in Africa, in Medio Oriente e in Asia Centrale. Le persone di fede e cultura islamica costituiscono il 70% del totale dei migranti forzati.

La metà dei rifugiati del mondo resta “invisibile” nelle aree urbane. I rifugiati e i richiedenti asilo incontrano barriere e frontiere anche più gravi di esclusione in Europa e in altre regioni ricche del pianeta. In un contesto di crescente ostilità nei confronti dei migranti e dei rifugiati, viene loro negato il diritto alla protezione. La loro disperazione rappresenta una minaccia per il futuro del nostro mondo.

Noi – gesuiti, laici e religiosi che lavoriamo per il JRS – siamo scioccati da questa realtà di migrazione forzata. Negli

ultimi trent'anni, il JRS ha camminato a fianco dei migranti forzati; li ha accompagnati, li ha serviti con umiltà, e ha difeso il loro diritto alla giustizia e alla protezione.

Mentre aspettiamo le sfide degli anni a venire, siamo sostenuti dalla nostra fede e dai nostri valori spirituali. Come organizzazione internazionale cattolica e come opera dei gesuiti, siamo ispirati dall'esempio di Gesù e dalla sua compassione verso i poveri. Vista l'entità delle sfide che si porranno, il JRS deve diventare un'organizzazione internazionale ancora più forte e unita.

Nel progettare per gli anni venturi, continueremo a servire i rifugiati che sono costretti a vivere ai margini dell'umanità. Ci sforzeremo di superare le frontiere e le divisioni geografiche, razziali, culturali e religiose. Lavoreremo con compassione e amore, che ci permetteranno di impegnarci insieme a persone di tutte le razze, culture e religioni in modo aperto e rispettoso.

Nonostante il suo carattere pratico, il nostro servizio avrà anche una componente spirituale, perché promuoverà la speranza e la riconciliazione.

Crediamo che educare, imparare insieme e condividere le conoscenze, siano elementi essenziali per alimentare la speranza delle persone.

Il nostro sogno è un mondo libero da frontiere, divisioni e migrazioni forzate, dove le persone possano muoversi in libertà e sicurezza – un mondo in cui il valore dell'ospitalità includa tutti.

Peter Balleis SJ
Direttore dell'Ufficio
Internazionale,
Servizio dei Gesuiti
per i Rifugiati



Chi è un rifugiato?

Secondo la dottrina sociale della Chiesa Cattolica, il JRS applica la definizione di "rifugiato" non solo a persone perseguitate per motivi legati alla razza, religione, appartenenza a un gruppo sociale o politico, ma anche agli sfollati interni e a rifugiati "de facto", spinti alla fuga da un conflitto armato, da politiche economiche errate o da catastrofi naturali.

Missione

La missione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati è accompagnare, servire e difendere i diritti di rifugiati ed altri migranti forzati. Come organizzazione cattolica e opera della Compagnia di Gesù (gesuiti), il JRS è ispirato dalla compassione e dall'amore di Gesù verso i poveri e gli esclusi.



Valori

La missione del JRS si basa sulla nostra fede in Dio che è presente nella storia umana, anche nei suoi momenti più tragici. Siamo ispirati da questa fede e dai suoi valori essenziali che informano tutto il nostro lavoro.

Compassione

La compassione ci spinge a lavorare per alleviare le sofferenze dei nostri fratelli. Il JRS considera il proprio servizio come una chiamata ad amare, a trattare gli altri con equità e rispetto, nel modo in cui noi stessi vorremmo essere trattati.

Speranza

Il JRS si propone di dare speranza ai rifugiati ed altri migranti forzati. Offriamo una risposta spirituale e pratica alle loro sofferenze.

Dignità

Il JRS crede nell'intrinseca dignità di ogni persona. Lavoriamo con i rifugiati a prescindere da razza, genere, religione o opinione politica.

Solidarietà

Il JRS è un'opera della Compagnia di Gesù, che porta avanti la missione di fede e giustizia della Compagnia attraverso un servizio umile e rispettoso, in solidarietà con i rifugiati di diverse culture, nazionalità e religioni.

Ospitalità

Il JRS aspira ad essere ospitalità in azione. Camminiamo insieme, accompagniamo e offriamo ospitalità ai più vulnerabili, a coloro che vivono "alle frontiere dell'umanità," dando priorità alle situazioni in cui più grande è il bisogno, nei luoghi dove è possibile raggiungere un bene più grande, e ai bisogni che non ricevono attenzione da altri.

Giustizia

Il JRS si impegna per una giustizia che consenta ai rifugiati di diventare "un popolo con una voce propria", lavorando insieme a loro per sfidare sistemi che negano i diritti umani.

Partecipazione

Il JRS sostiene il principio della sussidiarietà, sforzandosi di essere apertamente responsabile del proprio lavoro e trasparente nei processi decisionali. Lavoriamo in collaborazione con altre congregazioni religiose, organizzazioni umanitarie e con i rifugiati stessi, incoraggiando la corresponsabilità, il discernimento e i processi decisionali partecipativi.



Compassione per l'umanità alle frontiere

Obiettivo 1:

Mossi da compassione e rispetto per la dignità umana, saremo flessibili e determinati nella nostra risposta alle nuove situazioni di emergenza delle migrazioni forzate.

Risposta rapida alle migrazioni forzate

Ispirati dalla stessa compassione che ha portato alla creazione del JRS, rafforzeremo la nostra capacità di rispondere con flessibilità alle nuove emergenze in materia di migrazione forzata dovute a conflitti e a catastrofi naturali. Il JRS stabilirà criteri di risposta, procedure, strutture e partenariati per assicurare una risposta rapida nei momenti di crisi. Sarà costituita una squadra del JRS per la valutazione delle emergenze e l'avvio degli interventi. Effettueremo una revisione dei nostri programmi in corso in situazioni radicate di migrazioni forzate, e svilupperemo la nostra capacità di rispondere a nuove situazioni di bisogno.

Rifugiati urbani

In considerazione della crescente urbanizzazione delle migrazioni forzate, il JRS rafforzerà e coordinerà le proprie competenze per sviluppare risposte adeguate ai bisogni dei rifugiati urbani che riflettano le buone prassi.

Persone vulnerabili al traffico di esseri umani

Il JRS, che si confronta con il traffico di esseri umani come una delle dimensioni della migrazione forzata, si impegna a collaborare con altre organizzazioni per la protezione dei più vulnerabili allo sfruttamento.

Accompagnamento a livello di base

Il JRS è internazionalmente noto per la sua vicinanza alle persone che serve. Rafforzeremo e sosterranno questo aspetto della nostra missione e svilupperemo programmi di training "on the job" per aiutare i membri dello staff a riconoscere e approfondire la componente di "accompagnamento" nel loro lavoro con e per i rifugiati. Attenzione particolare verrà data a programmi di formazione sulla missione e i valori del JRS per i nuovi collaboratori.

Risultati

2012

- Sarà pienamente operativo un team di risposta rapida in grado di offrire risposte efficaci in situazioni di emergenza.
- Tutte le regioni valuteranno i loro progetti per i rifugiati urbani e li integreranno con le buone prassi identificate nel corso del workshop di marzo 2012.
- Il JRS svilupperà un programma di training "on the job" sul tema dell' "accompagnamento" che possa essere usato in tutte le regioni per la formazione dei membri dello staff.

2013

- Saranno identificati i punti deboli operativi e tutti i progetti a lungo termine che necessitano di revisione.

2014

- Almeno tre regioni avranno sviluppato programmi di risposta al traffico di esseri umani, e si saranno incontrate per condividere buone prassi.





Radicati nella fede, attivi nella giustizia

Obiettivo 2:

Ispirati dalla fede e dai valori di inclusione e solidarietà, cercheremo di capire e di affrontare le cause dell'ingiustizia strutturale. Lavoreremo in collaborazione con altri per creare comunità di giustizia, dialogo, pace e riconciliazione.

Dialogo interculturale, ecumenico e interreligioso

Il JRS è ispirato dalla fede e dal rispetto per i valori di altre religioni e culture. Condividiamo i valori della giustizia, del dialogo, della pace e della riconciliazione per creare e sostenere comunità. Il servizio e la lotta per la giustizia costituiscono il concreto dialogo interreligioso della vita quotidiana. Alla luce della chiamata alla giustizia e al dialogo interreligioso, in collaborazione con altri il JRS incoraggerà la nostra risposta alla migrazione forzata di persone in maggioranza musulmane. Svilupperemo modi inclusivi di celebrare i nostri valori spirituali condivisi.

Rinnovare l'ospitalità

Il JRS promuoverà una spiritualità e una cultura di apertura che incarni l'ospitalità in azione. Contrasteremo la xenofobia e ogni forma di marginalizzazione ed esclusione, e

difenderemo i diritti dei rifugiati ed altri migranti forzati a una piena protezione.

Riconciliazione

Il JRS riconosce il grande bisogno di riconciliazione nel mondo contemporaneo. Come segno concreto dell'amore e della riconciliazione di Dio, il JRS approfondirà questa dimensione della propria missione in ogni aspetto del suo lavoro.

Advocacy locale e globale

Il lavoro di advocacy del JRS riguarda le cause a medio termine delle migrazioni forzate e aiuta gli interessati a rivendicare i propri diritti. Per far sì che l'advocacy sia strettamente connessa alla nostra missione, che comprende il servizio e l'accompagnamento di base, tutte le regioni del JRS inseriranno l'advocacy nel ciclo di progetto, comprendente le fasi di pianificazione, monitoraggio e valutazione. Il JRS rafforzerà la propria rete e le proprie

alleanze a livello globale, così da assicurare un efficace coordinamento della nostra attività di advocacy.

Aiutare i rifugiati a raccontare la loro storia

Utilizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, il JRS esplorerà e implementerà metodi coordinati per permettere che le voci e le storie dei rifugiati siano ascoltate da un pubblico più ampio in tutto il mondo, rispettando sempre la sicurezza e l'incolumità di chi racconta la propria storia. Tutte le regioni del JRS contribuiranno al sito web dell'ufficio internazionale, lavorando insieme per mettere a punto nuovi strumenti di comunicazione.

Risultati

2012

- Tutte le regioni contribuiranno con storie di rifugiati al sito dell'ufficio internazionale, nel rispetto delle politiche di etica del JRS.

2013

- Un manuale sulla comunicazione del JRS esporrà norme precise per produrre contributi destinati ai siti web e alle pubblicazioni a stampa.

2014

- Saranno implementati tre progetti pilota sulla riconciliazione, saranno avviati nelle regioni altri progetti finalizzati a esplorare gli aspetti del lavoro di riconciliazione, e sarà realizzato un workshop internazionale del JRS sul tema.
- L'advocacy sarà integrata nel processo di progettazione e presentazione dei progetti.

2015

- Il JRS pubblicherà un documento sulle proprie competenze ed esperienze di dialogo interreligioso.
- Il JRS avrà una consolidata presenza in Medio Oriente, Nord Africa e Asia Centrale, promuovendo comunità di dialogo e collaborazione interreligiosa.





Accendere la speranza attraverso l'insegnamento

Obiettivo 3:

Sulla base del nostro credo nella dignità e interdipendenza della famiglia umana, rafforzeremo le capacità dei migranti forzati attraverso l'insegnamento, gettando le basi per un futuro pieno di speranza.

Strategie

Focalizzarsi, nell'istruzione, sui più vulnerabili

Nei progetti di istruzione primaria e secondaria, il JRS darà priorità all'istruzione delle ragazze e alla formazione degli insegnanti. Assicureremo la protezione di tutti i bambini e, dove necessario, offriremo accompagnamento psico-sociale. Tutti i programmi di educazione del JRS adotteranno un approccio olistico all'istruzione, rispettando e sviluppando i valori culturali e il carattere degli studenti.

Rendere l'istruzione superiore accessibile ai rifugiati

In collaborazione con le università dei gesuiti, il JRS si adopererà per accrescere l'accesso dei rifugiati ai percorsi di istruzione superiore attraverso la formazione a distanza.

Promuovere l'eccellenza nella formazione dei rifugiati

Il JRS farà sì che la propria vasta esperienza nell'istruzione dei rifugiati, e i risultati dei propri progetti educativi, comprese buone pratiche e materiale didattico, siano accessibili a tutte le regioni del JRS, grazie a un migliore uso delle tecnologie adeguate.

Collaborazione e supporto da parte dell'università

Il JRS rafforzerà la collaborazione con le università dei gesuiti, lavorando con loro per sviluppare opportunità di formazione, tirocini, progetti di advocacy congiunti e ricerche accademiche sui temi della migrazione forzata.

Risultati

2015

- Il JRS incrementerà il numero dei siti per l'apprendimento della rete Jesuit Commons – Higher Education on the Margins (JC-HEM) fino a un minimo di sei.
- Il JRS approfondirà la collaborazione con le università dei gesuiti attraverso 3-4 nuovi progetti comuni.
- Materiali educativi, comprese buone pratiche, saranno accessibili a tutte le regioni attraverso il sito web dell'ufficio internazionale.
- La maggior parte dei progetti educativi del JRS includerà accompagnamento psico-sociale per minori vulnerabili.





Un JRS più forte e più unito

Obiettivo 4:

Fermamente radicato nei valori della sussidiarietà e della partecipazione, il JRS sviluppa e applica standard coerenti nella governance e nella gestione, così da lavorare con e per i migranti forzati in unità internazionale, con trasparenza e affidabilità.

Sostenibilità finanziaria

Il JRS stabilirà una strategia di fundraising, impiegando un fundraiser internazionale che lavori in stretta collaborazione con tutte le regioni del JRS, tenendo conto di bisogni operativi e progetti futuri e coordinandosi con il lavoro già in corso in questo campo a livello regionale.

Implementazione di politiche per le risorse umane

Tutti gli uffici regionali del JRS avranno personale qualificato e adeguatamente formato. I responsabili per le Risorse Umane regionali saranno supportati dal Coordinatore per le Risorse Umane dell'Ufficio Internazionale e adopereranno i documenti del JRS da poco riveduti (Manuale di Politiche per le Risorse Umane, Linee Guida sulle Risorse Umane per i Direttori e Codice di Comportamento). Si serviranno anche in modo coerente e regolare degli strumenti

esistenti per la gestione delle Risorse Umane del JRS.

Sviluppo dello staff del JRS

Il JRS raggiungerà una maggiore unità a livello internazionale sviluppando programmi di formazione ben coordinati, al momento dell'assunzione e "on the job", per i direttori e per tutto il personale stabile.

Applicazione di un programma e di politiche e strumenti gestionali

Il JRS consoliderà la propria efficienza organizzativa e la propria coesione interna attraverso l'applicazione coerente di politiche e protocolli e un costante monitoraggio qualitativo dei progetti a livello regionale e nazionale.

Rafforzamento della comunicazione interna all'organizzazione

Il JRS migliorerà e coordinerà i propri sforzi di comunicazione interna, anche attraverso regole per l'uso dell'e-mail e un archivio elettronico dei documenti del JRS sia a livello regionale che internazionale.

Rispetto dei principi di mutualità e sussidiarietà

Sulla base del nostro rispetto del principio di sussidiarietà, il JRS lavorerà per assicurare un'eccellente comunicazione con le province dei gesuiti, le conferenze dei gesuiti e tutti i livelli delle strutture organizzative e della dirigenza del JRS. Il JRS raggiungerà i gesuiti in formazione per aumentare la loro consapevolezza dei bisogni dei rifugiati ed altri migranti forzati. I piani del JRS per l'assistenza dei rifugiati e quelli di tutte le province saranno mutualmente complementari.

Risultati

2012

- Saranno applicate in tutta l'organizzazione le Norme Interne del JRS e le Linee Guida Operative.
- Tutte le regioni avranno a disposizione in loco responsabili per le Risorse Umane competenti, che facciano uso del Manuale per le Risorse Umane aggiornato del JRS e di tutti gli altri materiali e strumenti.
- Il sistema di posta elettronica interno del JRS sarà utilizzato coerentemente.

2013

- Tutte le regioni avranno elaborato un programma a rotazione volto a informare le comunità di gesuiti in formazione nelle loro regioni.
- Un accresciuto coordinamento nel fundraising all'interno del JRS ridurrà il divario tra proposte operative e scarsità di risorse.
- Tutte le regioni avranno una strategia di fundraising coordinata con quella del JRS Internazionale. Il JRS amplierà la propria base di finanziamento costituita

da privati e fondazioni, e aumenterà la proporzione delle entrate da fonti private e dei gesuiti fino a raggiungere il 50% entro il 2015.

2015

- Sarà acquisita una cultura di formazione permanente e di sviluppo del personale con sessioni di formazione regolare per tutto il personale stabile del JRS, sia sulla missione che sugli aspetti tecnici del nostro lavoro.





www.jrs.net

Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati
Borgo Santo Spirito 4, 00193, Roma, Italia

Tel: +39 06 69 868 465
Fax: +39 06 69 868 461
e-mail: international.office@jrs.net

Foto: foto JRS di Peter Balleis SJ, Don Doll SJ, Christian Fuchs, Angela Hellmuth, David Lima SJ; foto a pag. 8 e ultima a dx a pag. 11, per gentile del *Times of Malta*.